

Associazione Cattolica Esercenti Cinema



IL SEGRETARIO GENERALE

Aderente all'AGIS

Prot. 6/1455

3 febbraio 1965

Roma,
Via Conciliazione 2/c Tel. 561775-564132-564607

Caro Monsignore,

ho fatto recapitare i nostri appunti all'On. Miotti Carli, come Lei aveva concordato e disposto.

Non so se possa condividersi l'ottimismo dell'On. Gagliardi in merito alla legge: ho sentito Aiassa e Petrucci, ed ambedue nutrono non lievi preoccupazioni circa il cedimento dei socialisti. Per ora costoro hanno avanzato proposte di emendamenti solo in relazione al meccanismo dei riconoscimenti di qualità; per ora... Petrucci in quell'occasione ha posto come una delle condizioni per accedere agli emendamenti che comunque non si tocchi il maggiore abbuono per l'esercizio. Da parte D.C. è stato detto chiaramente che se i socialisti non rinsaldano la loro volontà politica di portare avanti la legge senza scardinarne i punti essenziali, la D.C. stessa si riprenderà la sua libertà d'azione. I socialisti dovrebbero comporre i loro dissidi interni entro i prossimi giorni, e definire la loro posizione entro venerdì, giorno in cui dovrebbe aver luogo un nuovo incontro con i nostri amici. Speriamo bene.

Ieri, sempre a proposito della legge, ho posto a Don Angelicchio un quesito politico: vale a dire se una nostra eventuale insistenza per le agevolazioni erariali al formato ridotto, facendoci forti del principio dell'esenzione prevista per i circoli del cinema, avesse potuto danneggiare le attività culturali, nel senso che il Ministero delle Finanze per non creare il precedente cui noi potremmo ora appellarci tolga anchè ai circoli le agevolazioni previste nel progetto di legge. Siamo pervenuti alla conclusione che Don Angelicchio presenterà al Ministro Corona in via personale e confidenziale l'appunto che Le accludo in copia; se le preoccupazio-

Mons. FRANCESCO DALLA ZUANNA
Presidente Nazionale A.C.E.C.
Via Santa Lucia 20

PADOVA

ni che ho ritenuto di dover esprimere dovessero essere condivise dal Ministro, dovremo rinunciare all'iniziativa ed attendere l'emanazione della legge per rifare a parte il discorso del formato ridotto valendoci del precedente dei circoli che verrebbe sancito in sede legislativa; se invece Corona se la sentirà di fare un tentativo presso Tremelloni sulla base della nostra esposizione, può darsi che riusciamo a far infilare qualcosa in questa legge. Don Francesco dovrebbe incontrare Corona domattina.

Nel dubbio che gli scioperi postali avessero negativamente influito sull'arrivo a destinazione dei nostri Vice Presidenti dello appunto sulla situazione associativa e dei SAS da sottoporre a Mons. Pangrazio, ho fatto telefonare a Mons. Pignatiello e a Don Ceriotti: lo avevano ricevuto e per loro sta bene. Oggi, se non ricevo posta da Mons. Bonetti, lo interpellerrò telefonicamente.

Lunedì sono arrivate ad una prima fase conclusiva le riunioni per la formazione dell'unione dei professionisti dello spettacolo. E' stata redatta una lettera indirizzata a Don Angelicchio: Gliela accludo in copia per Sua informazione.

Ho avuto dal rag. Vassallo una lettera confidenziale: oltre che a Lei, ho creduto bene inviarla in copia anche ai Vice Presidenti.

Insieme a Fiorenzo Bruno ho messo a punto un piano per i documentari ed i cinegiornali in relazione alla nuova legge: è una grossa cosa. Domani Gliene spedisco copia.

C'è anche la richiesta della nostra collaborazione per il secondo (dopo quello di Paestum) Corso nazionale per il Clero: ho scritto al riguardo anche ai Vice. A quanto mi dice Don Sorgi, sembra che Mons. Pangrazio tenga molto a questo Corso.

Don Angelicchio ha espresso alcune riserve, ma senza precisare ulteriormente, sull'ultimo articolo di Mons. Pignatiello dal titolo "Patrimonio ideologico", pubblicato su "Il nostro cinema". Ho suggerito a Don Francesco di scrivere le sue diverse opinioni, che avremmo pubblicato volentieri, tanto più che questi ultimi articoli hanno avuto appunto un intendimento provocatorio ai fini di un dibattito aperto. Ma non credo che sarà accettato il mio invito. Sarà il caso che io ne informi Mons. Pignatiello? Ho dimenticato di dirLe a Roma che il nostro Don Luigi sta meditando di presentarsi dimissionario al prossimo Consiglio Direttivo, di modo che motivando le sue dimissioni possa suscitare un dibattito. Gli ho suggerito di pensarci per bene, anzitutto perchè

la Presidenza dell'ACEC potrebbe accedere a questa sua idea solo con la garanzia che si tratti di un atto strumentale ai fini del dibattito politico: ma se il dibattito non avvenisse ed il Consiglio Direttivo si limitasse a prendere atto delle dimissioni?

Giacchè siamo in politica, ho chiesto ad Aiassa se vi siano diverse prospettive per l'On. Piccoli: Matteo mi dice che Piccoli è convinto della necessità di assicurare una continuità di presenza e di impegno da parte politica per i settori culturali, e perciò dovrebbe farsi ancora affidare le responsabilità attuali. Anche qui, speriamo bene.

Tanti cari saluti.

aff. mo
Silvano Battisti
(Silvano Battisti)